

Nota sull'attività estiva Summerlife

Milano, 14 giugno 2020

Questo testo rappresenta una sintesi delle Linee Guida Ministeriali e Regionali per i centri estivi, integrate con sottolineature specifiche in riferimento alle attività parrocchiali. Le prime sono citate con il segno § e il paragrafo di riferimento, le seconde – non divise in paragrafi o punti numerati – sono citate con la p. seguita dalla pagina di riferimento. Si raccomanda comunque la lettura integrale delle Linee Guida Ministeriali e Regionali. Per l'ultima versione si veda l'Allegato 8 del DPCM 11 giugno 2020 e l'Allegato 1 dell'Ordinanza di Regione Lombardia n. 566 del 12 giugno 2020 (pp. 53-64).

Le presenti disposizioni potrebbero essere aggiornate in ragione della continua evoluzione normativa.

Summerlife è un'attività della Parrocchia, simile al tradizionale oratorio estivo, condotta da essa stessa o da una cooperativa mediante contratto di appalto di servizi, destinata ai minori tra i 6 e i 17 anni, con incontri quotidiani dal lunedì al venerdì di mezza giornata o di una giornata intera.

1. La peculiare situazione di quest'anno

L'emergenza sanitaria impone di pensare nuove formule per l'attività estiva che tengano conto di quanto stabilito dalle Linee Guida Nazionali e Regionali, in particolar modo la distanza di sicurezza; la necessità di indossare sempre la mascherina; l'organizzazione delle attività in piccoli gruppi guidati da un maggiorenne.

L'inquadramento fiscale ed amministrativo dell'oratorio deriva dalla sua natura - è “attività di religione o culto” - e configurazione - è una realtà unitaria, di “educazione cristiana”, anche se composta da molteplici elementi.

Alle attività di religione o culto, si applica la disciplina specifica definita dall'art. 7, c. 3 della L. n. 121/85: «Agli effetti tributari gli enti ecclesiastici aventi fine di religione o di culto, come pure le attività dirette a tali scopi, sono equiparati a quelli aventi fine di beneficenza o di istruzione. Le attività diverse da quelle di religione o di culto, svolte dagli enti ecclesiastici, sono soggette, nel rispetto della struttura e della finalità di tali enti, alle leggi dello Stato concernenti tali attività e al regime tributario previsto per le medesime».

La disciplina concordataria distingue le attività di “religione o culto” rispetto a tutte le altre attività che possono essere gestite dagli enti ecclesiastici e a loro riguardo lo Stato riconosce di non aver competenza (le altre attività eventualmente esercitate, invece, sono pienamente assoggettate all'ordinamento giuridico statale, pur facendo sempre salva l'autonomia dell'ordinamento giuridico ecclesiale riguardo la struttura dei propri soggetti giuridici e le loro finalità).

In sintesi, per effetto del Concordato le attività di religione o culto, compreso l'oratorio: i) sono svolte senza la necessità di acquisire alcun tipo di autorizzazione amministrativa; ii) non hanno rilevanza fiscale.

Data la particolare situazione di emergenza e la delicata necessità di preservare la salute pubblica, solo per quest'anno e solo sotto il profilo amministrativo e sanitario, è bene che le attività organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti gestite dalle

Parrocchie, anche se di “religione o culto”, seguano le specifiche Linee Guida Ministeriali – contenute nell’Allegato 8 del DPCM 11 giugno 2020 – e Regionali – esposte nell’Allegato 1 dell’Ordinanza di Regione Lombardia n. 566 del 12 giugno 2020.

2. Le attività e gli spazi

La proposta educativa di ODL descrive nel dettaglio alcune attività, che possiamo raggruppare in due tipi: attività statiche come la preghiera o i laboratori manuali e le attività dinamiche come i giochi che prevedono corsa e attività fisica oppure i balli.

Durante le attività “statiche” la distanza di sicurezza da mantenere è di almeno un metro mentre per quelle dinamiche è di almeno due metri (DPCM 11 giugno 2020).

Come già fatto per le Messe, è opportuno farsi aiutare da un professionista per determinare la capienza massima degli spazi aperti e chiusi.

Le Linee Guida Regionali consigliano di privilegiare attività che possano ridurre contatti prolungati, in particolare in ambienti chiusi, a maggior rischio di eventuale contagio.

Consigliano invece di favorire, ove possibile, l’attività all’aperto (p. 52).

Durante questo tipo di attività si potranno usare tutti gli spazi all’aperto (cortili, campi da gioco...) e i bar. Questi ambienti sono da considerare aperti esclusivamente per i partecipanti all’iniziativa programmata, e solo per il tempo di svolgimento della stessa. È sconsigliata l’apertura degli spazi oratoriani per la libera frequentazione, al di fuori dell’attività programmata poiché essa implicherebbe l’assunzione di rilevanti responsabilità a fronte delle quali non esiste alcun quadro normativo.

3. La comunicazione al Comune e all’ATS

A seguito del DPCM del giorno 11 giugno 2020 non è più richiesta l’esplicita autorizzazione da parte del Comune ma è dovuta solo una comunicazione della Parrocchia al Comune e all’Agenzia di Tutela della Salute (ATS) dei progetti organizzativi del servizio offerto con una descrizione generale dell’attività. In attesa di indicazioni da parte delle Autorità si può utilizzare il modello preparato per la Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (All. 1).

Il Comune potrà favorire coordinamento e collaborazione tra le varie iniziative estive rivolte ai ragazzi presenti sul suo territorio. Il Comune potrà anche collaborare con la Parrocchia:

- 1) fornendo spazi per le attività (scuole, parchi, palestre...). In questo caso dovrà essere stipulato un apposito accordo per la concessione dello spazio che stabilisca anche le modalità di utilizzo (apertura e chiusura, pulizia...). Esso dovrà essere autorizzato dall’Ordinario;
- 2) fornendo alcuni servizi (pulizia degli ambienti, trasporti...), anche in questo caso da regolare con convenzione scritta;
- 3) con contributi in denaro preceduti da una Convenzione e seguiti da una rendicontazione.

Un modello di convenzione è presente sulla pagina dell’Ufficio Avvocatura (All. 2) e si suggerisce il suo utilizzo. La convenzione dovrà essere approvata dall’Ordinario prima della firma con l’Amministrazione.

L’Ordinario non autorizza la concessione di spazi della Parrocchia al Comune o a soggetti terzi per lo svolgimento di attività estive in modo autonomo in ragione della peculiare destinazione degli stessi ambienti parrocchiali.

4. Informazioni per le famiglie

La Parrocchia dovrà pubblicizzare il programma delle attività e le modalità di iscrizione. Inoltre, come previsto dalle Linee Guida Regionali (p.53) e Ministeriali (§2.4), la Parrocchia provvederà ad una adeguata informazione per genitori e minori e alla

formazione per gli operatori su tutte le misure di prevenzione da rischio di contagio COVID-19 da adottare, prevedendo segnaletica, con pittogrammi e affini, idonea ai minori. A tal fine gli enti gestori promuovono un'ampia comunicazione e diffusione dei contenuti del progetto e delle misure per la gestione in sicurezza dei servizi, in particolare, in favore delle famiglie. La formazione e l'informazione sono realizzate a cura dell'ente gestore anche attraverso il materiale messo a disposizione dall'Agenzia di tutela della Salute competente per territorio nonché dal Ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità reso disponibile attraverso i siti istituzionali.

5. Il Patto di Corresponsabilità

Al momento dell'iscrizione sarà necessario che la Parrocchia e la famiglia del minore per il quale si chiede l'iscrizione sottoscrivano un patto per il rispetto delle regole di gestione dei servizi ai fini del contrasto alla diffusione del virus (p. 50).

I genitori e gli adulti coinvolti (Operatori, Volontari...) saranno invitati ad un continuo auto-monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare.

Verranno fornite loro informazioni circa i comportamenti da adottare in caso di comparsa di sintomi sospetti per COVID-19. (p. 54)

6. Il bonus centri estivi per le famiglie

Il DL Rilancio prevede che il bonus baby sitter possa essere usato, in tutto o in parte, anche per il pagamento per la frequenza ai centri estivi, per periodi di minimo una settimana o multipli di settimane, che non potranno andare oltre la data del 31 luglio 2020.

Il bonus, erogato dall'INPS direttamente alle famiglie, avrà i seguenti importi:

a. fino a 1200 euro per:

- lavoratori dipendenti del settore privato,
- iscritti in via esclusiva alla Gestione separata INPS,
- autonomi iscritti all'INPS e alle casse professionali;

b. fino a 2000 euro per i lavoratori dei comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico e per il settore sanitario, pubblico e privato accreditato.

La domanda deve essere fatta online sul sito dell'INPS direttamente dalla famiglia; a questo proposito si precisa che:

- nella compilazione, oltre alla denominazione e al codice fiscale della parrocchia dovrà essere indicato anche il codice identificativo "Centri con funzione educativo-ricreativa (LA)";
- è richiesto di allegare alla domanda la documentazione comprovante l'iscrizione (ad esempio, ricevuta di iscrizione o altra documentazione che attesti l'iscrizione); si consiglia alle famiglie di inviare all'INPS copia del modulo di iscrizione.

È necessario che la Parrocchia rilasci alla famiglia una ricevuta di avvenuto pagamento con alcuni dati, secondo il modello allegato (All. 9). Questa ricevuta sarà conservata dalla famiglia ed inviata all'Amministrazione finanziaria solo in caso di richiesta.

7. Responsabile, Operatori, Volontari, Animatori, Ausiliari

Il Responsabile coordina tutte le attività. Deve essere un prete oppure un laico maggiorenne con esperienza che svolge l'incarico retribuito o a titolo gratuito. Il Responsabile può anche svolgere la funzione di Operatore di un gruppo.

Gli Operatori sono adulti responsabili di un gruppo di bambini o di ragazzi. Possono svolgere l'incarico retribuiti o a titolo gratuito. Le Linee Guida Ministeriali e Regionali (§2.3; p. 54) consigliano che siano presenti con un rapporto di 1 a 7 per bambini da 6 a 11

anni, di 1 a 10 per ragazzi da 12 a 17 anni. Si possono scegliere anche 18enni o giovani che negli anni precedenti sono stati animatori. È necessario prevedere un certo numero di Operatori supplenti disponibili in caso di necessità.

I Volontari (chiamati anche Animatori) sono adolescenti di almeno 16 anni o adulti che aiutano gli Operatori. Tali Volontari non concorrono alla determinazione del rapporto numerico, cioè non sono considerati né Operatori né bambini/ragazzi anche se minorenni. Un gruppo pertanto non può essere affidato esclusivamente a uno o più Volontari minorenni, ma essi possono coadiuvare stabilmente un Operatore maggiorenne di un gruppo.

È possibile coinvolgere alcuni adulti “Ausiliari” che non si occupino direttamente delle attività dei ragazzi, ma di alcuni specifici servizi (segreteria; entrata e uscita; pulizia...). Tutti coloro che in queste diverse maniere sono coinvolti devono essere formati sui temi della prevenzione al COVID-19, nonché sugli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e sulle misure di igiene e sanificazione (§2.5). La FOM organizzerà appositi corsi.

8. Le responsabilità

Sia i principi generali del Diritto, sia autorevoli dichiarazioni di esponenti del governo e dell'INAIL confermano che il gestore di un'attività – nel nostro caso, la Parrocchia - che applichi i Protocolli difficilmente potrà essere ritenuto responsabile civilmente e penalmente di un eventuale contagio.

Il responsabile e l'operatore maggiorenne volontario o retribuito – così come l'animatore maggiorenne degli oratori estivi passati – ha la responsabilità di adeguarsi alle indicazioni fornite dalla Parrocchia o dalla Cooperativa.

Valutata nel complesso, la “quantità” di rischi assunti da una Parrocchia per l'attività estiva di quest'anno non è molto diversa da quella normalmente assunta gli anni precedenti. Da una parte, le attività proposte sono più statiche delle tradizionali e il rapporto tra il numero degli educatori maggiorenni e quello dei minorenni presenti è considerevolmente maggiore rispetto al solito. Dall'altra, il rischio contagio adeguandosi ai Protocolli e nell'attuale contesto epidemiologico è molto ridotto.

9. I piccoli gruppi

Tutte le attività saranno organizzate in piccoli gruppi. Le Linee Guida Ministeriali e Regionali (§2.3; p.54) consigliano che siano composti da circa 7 bambini per la fascia 6-11 e 10 per quella di 12-17. La composizione dei gruppi di bambini e ragazzi deve essere il più possibile stabile nel tempo e dovranno essere evitate attività di intersezione tra gruppi diversi, mantenendo, inoltre, lo stesso personale, incluso quello volontario, a contatto con lo stesso gruppo di minori. La programmazione e la pianificazione delle attività dovrà consentire il mantenimento di gruppi fissi di partecipanti/personale.

Le Linee Guida non prevedono una distanza minima tra un gruppo e un altro. Si consiglia la misura di almeno 5 metri, salvo presenza di barriere fisiche (es. i muri che separano un'aula dall'altra). Si garantirà che due bambini di gruppi diversi stiano sempre ad almeno 2 metri di distanza, ad esempio in fila o negli spostamenti.

10. Bambini e ragazzi con disabilità (§2.10, p. 55)

Particolare attenzione e cura vanno rivolte alla definizione di modalità di attività e misure di sicurezza specifiche per coinvolgerli nelle attività estive. Il rapporto numerico, nel caso di bambini ed adolescenti con disabilità, deve essere potenziato integrando la dotazione di operatori nel gruppo dove viene accolto il bambino ed adolescente, portando il rapporto numerico a 1 operatore per 1 bambino o adolescente.

Il personale coinvolto deve essere adeguatamente formato anche a fronte delle diverse

modalità di organizzazione delle attività, tenendo anche conto delle difficoltà di mantenere il distanziamento, così come della necessità di accompagnare bambini ed adolescenti con disabilità nel comprendere il senso delle misure di precauzione.

L'inserimento dei minori con disabilità nelle attività previste, deve essere effettuato con alcune precauzioni e indicazioni da ricondurre alle specifiche peculiarità e capacità di ciascun minore di attenersi o meno alle indicazioni fornite dalle Linee Guida Ministeriali e Regionali. Qualora il minore disabile di età superiore a 6 anni non sia in grado di indossare la mascherina chirurgica potrà non indosarla, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 2, del DPCM 26 aprile 2020 «Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina». Gli Operatori dovranno indossare le prescritte protezioni.

11. Modalità di entrata e di uscita (§2.8; p. 54)

Deve essere garantita una zona di accoglienza oltre la quale non è consentito l'accesso a genitori e accompagnatori.

Le procedure di entrata e di uscita devono prevedere un'organizzazione, anche su turni, che eviti assembramenti di genitori e accompagnatori all'esterno della struttura stessa. È consigliabile che i ragazzi entrino ed escano scaglionati secondo i piccoli gruppi del paragrafo precedente, con turni distanziati almeno fra i 5 e i 10 minuti.

Quando possibile, saranno opportunamente differenziati i punti di ingresso dai punti di uscita con individuazione di percorsi obbligati.

Le presenze dei bambini, dei ragazzi e degli adulti devono essere giornalmente annotate in un apposito registro.

All'ingresso sarà innanzitutto chiesto al bambino/adolescente, al suo accompagnatore e agli adulti coinvolti nell'iniziativa di igienizzarsi le mani con acqua e sapone o apposito gel.

Normalmente gli accompagnatori non supereranno l'area dedicata all'accoglienza e pertanto non saranno sottoposti ai protocolli (consegna dell'autodichiarazione e misurazione febbre). Qualora però in casi particolari fosse davvero necessario il loro ingresso, anche ad essi si applicheranno le regole che seguono con i modelli appositi (All. 13 e 14).

Sono previsti 2 protocolli di accoglienza:

1. per la prima accoglienza, da applicare al primo giorno del campo estivo o centro estivo o altre attività;
2. per l'accoglienza giornaliera, per i giorni successivi e che prevedono l'ingresso nell'area

Protocollo per la prima accoglienza

1. i genitori devono autocertificare che il bambino o adolescente (All. 11):
 - i. non ha avuto una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o alcuna sintomatologia respiratoria, anche nei 3 giorni precedenti;
 - ii. non è stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni a seguito di stretto contatto con casi COVID-19 o sospetti tali;
 - iii. non è entrato a stretto contatto con una persona positiva COVID19 o con una persona con temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni;
2. anche gli operatori, educatori o animatori, o eventuali accompagnatori, devono produrre un'autocertificazione per l'ingresso nell'area dedicata alle attività (All. 11 per minorenni, All. 12 per maggiorenni coinvolti in oratorio; All. 13 per gli

eventuali accompagnatori);

3. l'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza deve misurare la temperatura dell'iscritto o del membro del personale, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione. La temperatura non va registrata sul foglio presenze né altrove.

Protocollo per l'accoglienza giornaliera, successiva al primo ingresso

1. i genitori devono autocertificare che il bambino o adolescente (All. 6):

i. non ha avuto, nel periodo di assenza dalle attività, una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o alcuna sintomatologia respiratoria;

ii. non è entrato a stretto contatto, nel periodo di assenza dalle attività, con una persona positiva COVID-19 o con una persona con temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza;

2. anche gli operatori, educatori o animatori, o eventuali accompagnatori, devono produrre un'autocertificazione per l'ingresso nell'area dedicata alle attività (All. 6 per minorenni; All. 7 per maggiorenni coinvolti in oratorio; All. 14 per gli eventuali accompagnatori);

3. l'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza deve misurare la temperatura dell'iscritto o del membro del personale, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione.

Nel caso in cui una persona non partecipi alle attività per più di 3 giorni, è opportuno rieseguire il protocollo per la prima accoglienza.

Se il minore avrà temperatura superiore a 37,5 °C non sarà consentito l'accesso alla sede e il genitore/accompagnatore sarà informato della necessità di contattare il medico curante.

Nel caso in cui un dipendente della Parrocchia, inquadrato con un qualsiasi contratto di lavoro, abbia una temperatura superiore ai 37,5° non gli sarà consentito l'accesso e sarà momentaneamente isolato. Non dovrà recarsi al Pronto Soccorso, ma tornerà a casa e contatterà il proprio medico. La Parrocchia comunicherà tempestivamente tale circostanza all'ATS territorialmente competente la quale fornirà opportune indicazioni.

Nel caso in cui sia un lavoratore di una Cooperativa, la Parrocchia comunicherà la circostanza alla Cooperativa stessa senza far accedere il lavoratore alla struttura. Potrà tornare al lavoro solo con certificato medico.

Nel caso in cui un lavoratore autonomo – anche occasionale – presenti il suddetto sintomo egli dovrà tornare a casa e contattare il proprio medico. Potrà tornare al lavoro solo con certificato medico.

Se un Volontario o un Animatore avrà temperatura superiore a 37,5 °C non sarà consentito l'accesso alla sede ed egli - o se minorenne il genitore/accompagnatore - sarà informato della necessità di contattare il medico curante. Potrà tornare al centro estivo solo con certificato medico.

In caso di febbre del genitore/accompagnatore egli non potrà accedere al centro estivo.
È preferibile che gli accompagnatori abbiano un'età inferiore a 60 anni a tutela della loro salute.

12. In caso di presenza di sintomi sospetti durante le attività

Qualora durante la frequenza al centro un minore o un maggiorenne in qualsiasi modo coinvolto (Responsabile, Operatore, Volontario, Animatore, Ausiliario) o un Accompagnatore/Genitore dovesse manifestare i sintomi da infezione da COVID-19 (es. tosse, raffreddore, congiuntivite, febbre) sarà momentaneamente isolato e non dovrà recarsi al Pronto Soccorso. La Parrocchia informerà la famiglia in caso di minore e in ogni caso comunicherà tempestivamente tale circostanza all'ATS territorialmente competente la quale fornirà le opportune indicazioni alla Parrocchia e alla persona interessata. Si avrà cura di mantenere la riservatezza circa l'identità delle persone che soffrono di sintomi sospetti, nel rispetto della normativa sulla privacy e al fine di non creare inutili allarmismi. Nel caso di adulto o minore positivo al COVID-19, non potrà essere riammesso al centro estivo fino ad avvenuta e piena guarigione certificata secondo i protocolli previsti.

13. Norme igieniche

Per i minori devono essere promosse le misure igienico-comportamentali con modalità anche ludiche, compatibilmente con l'età e con il loro grado di autonomia e consapevolezza. Si raccomanda fortemente di sensibilizzare i minori sull'importanza dell'igiene delle mani, con particolare attenzione ad alcuni contesti in cui la pulizia delle mani riveste particolare importanza (ad esempio, prima dei pasti, dopo avere toccato superfici o oggetti comuni, dopo avere utilizzato il bagno, dopo aver tossito, starnutito, soffiato il naso).

La Parrocchia metterà a disposizione idonei dispenser di soluzione idroalcolica per la frequente igiene delle mani in tutti gli ambienti, in particolare nei punti di ingresso e di uscita (p. 54).

Le linee guida nazionali (§2.4) sottolineano la necessità delle seguenti misure:

- lavarsi frequentemente le mani in modo non frettoloso;
- non tossire o starnutire senza protezione;
- mantenere il distanziamento fisico di almeno un metro dalle altre persone;
- non toccarsi il viso con le mani;
- pulire frequentemente le superfici con le quali si viene a contatto;
- arieggiare frequentemente i locali.

Tutto questo si realizza in modo più agevole nel caso di permanenza in spazi aperti.

Particolare attenzione deve essere rivolta all'utilizzo corretto delle mascherine. In caso di attività motoria intensa la mascherina non è obbligatoria ma bisogna mantenere una distanza interpersonale di almeno 2 metri.

14. Modalità di somministrazione dei pasti

È preferibile far consumare i pasti all'aperto, assegnando posti a sedere fissi, evitando buffet, self-service. Il pasto può essere portato da casa oppure preparato da una società di catering. È opportuno che la somministrazione del pasto sia effettuata in monoporzione, in vaschette separate unitamente a posate, bicchiere e tovagliolo monouso e possibilmente compostabili. Si consiglia di evitare di preparare il pasto in proprio in oratorio.

Si eviti che i bambini e i ragazzi scambino tra loro cibo, posate o stoviglie.

In caso di utilizzo di spazi chiusi, il momento del pranzo è strutturato in modo da rispettare la distanza personale e organizzare il pranzo a turni (mantenendo l'omogeneità tra i gruppi) o utilizzando più sale o sale più ampie. In caso di turnazione, si raccomanda

di igienizzare le superfici tra un turno e l'altro.

15. Pulizia

Nel caso di attività svolte in ambienti chiusi gli enti gestori sono tenuti a:

- garantire una approfondita pulizia giornaliera degli ambienti con detergente neutro e disinfezione, con particolare attenzione alle superfici toccate più frequentemente;
- garantire che i servizi igienici siano oggetto di pulizia dopo ogni volta che sono stati utilizzati e di disinfezione almeno giornaliera con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore;
- assicurare particolare attenzione alla disinfezione di tutti gli oggetti che vengono a contatto con i bambini/ragazzi (postazioni di gioco, banchi, ecc.) e a quelli utilizzati per le attività ludico-ricreative. Giochi e giocattoli dovranno essere ad uso di un singolo gruppo di bambini e qualora vengano usati da più gruppi di bambini è raccomandata la disinfezione prima dello scambio. Si deve garantire la pulizia degli stessi giornalmente, procedendo con idonea detersione e disinfezione.